Pronostico incerto per Walcott - Marciano

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La Chadwck attraversa lo « Stretto di Catalina »

ALL' INSEGNA DELLE SORPRESE LA SECONDA GIORNATA

Amaro inizio di campionato per i bianconeri della Juve

Sterilità di Inter e Milan – I guai del Palermo e la ripresa del Como e della Lazio Jeppson ancora una volta bloccato – Prosegue la marcia vittoriosa della Roma

Fa sperare to bene questo campionato se già alla seconda giornata cominciano a venir fuori le sorprese, di quelle che mandano a carte quarantotto i pronostici della vigilia e costituiscono la disperazione dei « sistemisti ». Da sette che erano, le squadre a pieno punteggio dopo la prima giornata, si sono ridotte a cinque: le caselle bianche degli incontri perduti e di quelli pareggiati, che facevano bella mostra di sè rispettivamente nelle classifiche del Torino e del Napoli sono scomparsi. Solo Inter, Roma, Bologna, Udinese e Milan marciano oggi a punteggio pieno.

La più grossa delle sorprese è venuta ieri da Torino, dove i campioni d'Italia hanno incassato la più amara e mortificante delle sconfitte, ad opera del roseo sobiù del Bologna.

Ci dicono le cronache che la squadra campione d'Italia, con una ingenuità sconcertante e insospettata, s'è lasciata imbrigliare nelle trame dell'accorta e intelligente tattica di gioco suggerita ai suoi uomini dal diabolico Viani; ne è venuta fuori una partita che ha fatto perdere estro e idee ai campioni, i quali hanno balbettato incerti, per tutti i novanta minuti esili trame di gioco, senza riuscire a prendere in mano le redini dell'incontro.

La deludente esibizione della Juventus, sottolineata con sonori fischi dai suoi stessi ammiratori, non toglie comunque niente al meritato successo della squadra bolognese che ha dimostrato, per tutta la partita la classe, l'autorità, la sicurezza e la capacità d'una squadra d'alto rango.

Il pareggio di Ferrara

L'altra sorpresa della giornata è venuta da Ferrara, dove il Como con uno schieramento ermetico (leggi ostruzionistico) ha avuto facilmente ragione d'una Spal abulica e sfasata, che non ha saputo trovare la via della rete ed è rimasta inchiodata sull'umiliante zero a zero.

Non è stato dei più felici l'incontro della squadra di Janni con il pubblico amico che, a buon diritto, dopo il prezioso pareggio di Firenze s'attendeva di più.

Il Milan ha portato via dalla « favorita » tutti e due i punti: una vittoria di stretta misura conquistata da Nordhal all'8' del primo tempo e strenuamente difesa fino al trillo finale. Il « Palermo », privo di Bettini, di Pomati e di Di Maso, costretto a schierare un attacco di fortuna, con un esordiente (Zamperlini) e due giovanissimi (Maselli e Cavazzuti) non ha sfigurato nel confronto con i diavoli milanisti e s'è battuto con foga garibaldina, sfiorando il pareggio.

L'aver realizzato un punto nei due confronti con avversari della levatura della Juventus e del Milan è già un successo per Bonizzoni, specie se si tengono presenti le difficoltà in cui la squadra siciliana si sta muovendo, senza rincalzi e con due o tre titolari a riposo.

* * *

Piatto forte della giornata: Roma-Fiorentina. I giallorossi di Varglien hanno superato il difficile confronto con una delle più forti retroguardie e hanno incasellato due preziosi punti.

La vittoria della « Roma » va al di là dell'esiguo punteggio: la squadra giallorossa ha riconfermato le rosee speranze nate sul campo di Valmaura per i tifosi romanisti e ha dimostrato di essere sulla strada del migliore rendimento, anche se ancora i vari reparti accusano, qua e là, qualche slegamento e qualche scucitura.

Ma quel che più conta, nella partita di Roma s'è visto il gioco, a sprazzi sì, ma s'è visto. Ed è sempre un conforto nel desolato grigiore delle notizie che giungono dagli altri rettangoli di gioco.

Il Napoli ha pareggiato a Genova con la Sampdoria: la notizia che un po' tutti attendevano non è venuta però: anche stavolta Jeppson non ha segnato. Hanno detto di no, decisamente di no, all'asso svedese, un Moro superlativo e un Fommei in grande giornata.

La partita è filata via sui binari d'una accesa tenzone, che ha avuto alterne fasi, e che ha fatto trepidare d'incertezza quarantamila spettatori. Bello dal punto di vista agonistico, l'incontro ha lasciato a desiderare in quanto a tecnica: lo squadrone partenopeo, oggi come oggi, non è in condizione di far sentire tutto il suo peso.

La Lazio ha riscattato la deludente prova di otto giorni fa, portando via un punto dal difficile campo novarese: in svantaggio nel primo tempo, per una rete segnata dal « vecchio » Piola (la prima... della nuova serie 1952-53!), gli azzurri hanno ristabilito l'equilibrio a sette minuti dalla fine. Il merito del pareggio va ascritto ai due norvegesi Larsen e Bredesen.

Le numerose facili occasioni sciupate dal quintetto laziale ci dicono che Bigogno ha ancora molto da lavorare, ma una lieta notizia è venuta da Novara: l'ottima prova del giovane Bettolini che, spostato nella ripresa al centro dell'attacco, ha impresso brio e pericolosità al gioco.

La Triestina non ha avuto modo di rifarsi della sconfitta casalinga e ha dovuto cedere, sia pure di stretta misura, sul campo di Busto Arsizio. La squadra alabardata non è ancora riuscita a rabberciare le falle della sua difesa e vanta, insieme alla « Pro Patria », lo sconfortante primato di avere incassato sei reti in due partite.

L'Inter, lo squadrone che tutti dicono esista ma che nessuno ancora vede, per il rotto della cuffia ha superato il difficile scoglio atalantino, grazie alla inattesa prodezza d'un terzino, a mortificazione dei vari superassi tipo Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Per ultima di proposito abbiamo lasciata l'Udinese: la modesta squadra veneta, confermando lo stato di grazia che attualmente attraversa e che le ha permesso di battere a Roma la Lazio, ha piegato, tra le mura amiche, il « Torino » di Wilkes e di Buhtz, piazzandosi, a punteggio pieno, in testa alla classifica, in compagnia degli squadroni.

* * *

Una amara constatazione che ci suggerisce più amare osservazioni: complessivamente nella seconda giornata di campionato, sono state segnate 8 reti in meno della prima: 16 in tutto.

Attacchi che fanno acqua da tutte le parti, o difese impenetrabili e robustissime? O piuttosto « tattiche ostruzionistiche » per carenza di temi di gioco? Auguriamoci che non sia così, altrimenti addio campionato.

A. C.

La media primato

Milan, Inter, Bologna, Udinese e Roma +1: Napoli 0; Torino, Spal e Pro Patria —1; Fiorentina, Juventus, Novara, Lazio, Como, Sampdoria e Atalanta —2; Palermo e Triestina —3.

QUESTA SERA ALL'APPIO

I campionati laziali di velocità ed inseguimento

Questa sera al Velodromo Appio, con inizio alle ore 16, avranno luogo i campionati laziali di velocità ed inseguimento.

Sedici allievi ed 11 dilettanti si sono iscritti fino a questo momento alle gare. Tutti elementi già noti in campo regionale che saranno ben presto chiamati a prove più impegnative.

La riunione sarà completata con altre gare riservate agli esordienti, agli allievi e ai dilettanti.

I concorrenti dovranno stare a disposizione della giuria un'ora prima dell'inizio della riunione.

BOLOGNA-JUVENTUS 2-1: Giorcelli sventa la minaccia di John Hansen bloccando la palla con un bel tuffo

ZENOBI CONTRARIO ALL'« OPERAZIONE BITETTI »

Vivi contrasti nella Lazio per l'acquisto di Bergamo

Alzani riprenderà da oggi gli allenamenti — Domani allo Stadio: Roma - Colleferro con la partecipazione di Grosso

Alla Lazio l'argomento del giorno è Bergamo. L'acquisto dell'ex sampdoriano ha, infatti, sollevato un vero « vespaio » di discussioni e polemichette: da una parte è il vicepresidente Bitetti — appoggiato da alcuni dirigenti — che sostiene a spada tratta l'utilità di quest'ultimo episodio della campagna acquisti e dall'altra è un nutrito gruppo capeggiato dallo stesso presidente Zenobi che sconfessa apertamente l'acquisto di Bergamo.

La ragione dell'opposizione all'ingaggio dell'ex mediano blu-cerchiato va ricercata nel prezzo, che pur senza essere precisato si dice considerevole (qualcuno dei soliti « bene informati » ha sussurrato la cifra di 23 milioni) e nell'età del giocatore, il quale è ormai vicino alla trentina. Comunque per oggi in giornata sono attesi interessanti sviluppi su questo nuovo caso, che viene a turbare il già inquieto « clan » bianco-azzurro.

Per la settimana in corso il programma delle squadre capitoline prevede un incontro della Roma contro il Colleferro che verrà disputato domani alle ore 15.30 allo Stadio Torino e una partita della Lazio con una squadra ancora da designarsi per la giornata di giovedì.

All'allenamento che disputeranno domani i giallo-rossi prederà parte anche l'ex milanista Grosso, che scenderà in campo per la prima volta, dopo la nota operazione subita. Grosso giocherà forse un tempo comunque è da escludere una eventuale partecipazione del valente centromediano all'impegnativa trasferta di domenica a Bologna.

La partita della Lazio non presenta, almeno per ora, delle novità eccezionali. Quasi certamente Bigogno confermerà la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa a Novara. All'allenamento forse non prenderà parte il norvegese Bredesen, il quale lamenta una contusione ad un ginocchio e dovrà restare a riposo per due o tre giorni; però niente di grave: domenica prossima, potrà giocare contro la Sampdoria. Alzani, che a Novara ha riportato una escoriazione al sopracciglio, riprenderà gli allenamenti oggi stesso.

L'Informatore

AUTOMOBILISMO

Bracco su « Ferrari » al « Gr. Pr. Bari »

BARI, 22 — Allo scadere dei termini anche Giovanni Bracco, campione italiano della categoria Sport Internazionale e vincitore dell'ultima « Mile Miglia », ha confermato agli organizzatori la sua iscrizione, su « Ferrari », al « 6° Gran Premio Bari » di domenica prossima.

Inoltre sono state definite le trattative da tempo avviate con i piloti Carancini e Minutolo, entrambi nella classe 1100.

Sei mesi di sospensione all'automobilista Carini

MILANO, 22 — La Commisione Sportiva Automobilistica Italiana in sede li omologazione del Gran Premio di Modena, svoltosi il 14 settembre, ha approvato le decisioni dei commissari di gara ed ha deliberato di sospendere il corridore Carini da ogni attività nazionale e internazionale per sei mesi

Come è noto Carini aveva danneggiato il corridore Gonzales che nel momento decisivo della gara lottava con Villoresi per il primato. La clasifica finale del Gran Premio di Modena, che ha visto al primo posto Villoresi davanti a Gonzales, è stata omologata.

La Chadwick ha traversato lo stretto di Catalina

LOS ANGELES, 22. — Florence Chadwick, che lo scorso anno traversò la Manica, ha ora traversato — prima fra le donne — lo stretto di Catalina, presso San Pedro in California. Ha impiegato per le 21 miglia del difficile percorso 13 47'32

STASERA A FILADELFIA IN PALIO IL TITOLO DEI «MASSIMI»

Il "ritmo„ di Walcott fermerà la potenza di Rocky Marciano?

La preparazione dei due atleti — Il pronostico di Joe Louis, di Dempsey e di Tunney — Viva attesa tra tutti gli sportivi

E' giunta la grande ora: questa sera allo Stadio Municipale di Filadelfia, il *toro di Brackton* muoverà all'assalto del titolo mondiale dei pesi massimi che il detentore Jersey Joe Walcott metterà in palio. Sull'incontro sono già stati versati fiumi d'inchiostro: si è parlato di Rocky, della sua origine italiana, dei suoi parenti d'Abruzzo. Si è messo in evidenza che nella lunga e drammatica storia del ring Marciano è il solo atleta che sia arrivato alla battaglia per il titolo mondiale senza conoscere sconfitte e pareggi.

Sono stati tirati in ballo gli ex campioni della massima categoria che hanno stilato contrastanti pronostici: Joe Louis, infatti, ha affermato che la superiorità stilistica del « vecchio » Walcott preverrà sulla foga e sull'irruenza del giovane Marciano. Di parere opposto sono Jack Dempsey, il « massacratore » e Gene Tunney il «pugile-teologo»; infatti i due ex campioni del mondo sostengono a spada tratta che vincerà Rocky.

Si è parlato di Walcott, della sua età che nessuno conosce, del suo manager Felix Bochicchio, della sua famiglia, della sua preparazione, del colore della sua pelle e di tante e tante altre cose. Certo la gigantesca macchina pubblicitaria degli organizzatori dell'incontro ha funzionato a meraviglia e la febbre dell'attesa è salita alle stelle...

Grande battaglia quindi stasera al « Monumental Stadium ». Sono di fronte due uomini dallo stile e dalle capacità diverse: da una parte Walcott, un atleta esperto, smaliziato, rotto a tutte le astuzie del ring, un pugile che basa il suo gioco sulla estrema mobilità delle sue gambe e sulla efficacia dei suoi colpi preferiti: hook e cross sinistri. Da l'altra Marciano, più giovane del suo avversario di quasi dieci anni, atleta ben dotato fisicamente, in possesso di un pugno capace di far crollare... un muro di mattoni, vera forza scatenata, come confermano le vittorie del suo record: 37 successi per fuori combattimento e solo 5 successi ai punti. Tra le sue vittime figurano nomi illustri come Joe Louis, Beshore, Rex Layne e Matthews. Stasera dunque vivrà l'eterno motivo: forza contro abilità. Chi riuscirà a spuntarla?

I due atleti si sono preparati a dovere. Joe Walcott, che ha svolto la sua preparazione in una fattoria nei dintorni di Atlantic City, ha basato il suo lavoro sulla velocità: infatti, egli ha incrociato i guanti in allenamento con avversari non superiori ai 70 chili, cioè con avversari mobili e scioltì nei movimenti. Walcott, nonostante la sua « incredibile età », ha impressionato tecnici e « fans » per la sua estrema elasticità sulle gambe, un vero ballerino.

E' noto che il segreto delle vittorie di Walcott è nascosto in quelle lunghe, nervose, gambe. E ad esse, anche questa sera, si affida il vecchio pugile di Camdem. Il suo programma, infatti, è il seguente: sfuggire via ai micidiali colpi di Marciano, stare sempre in movimento, non accettare mai il combattimento a media distanza. Insomma fuggire, fuggire, fuggire e colpire soltanto quando si presenta la buona occasione.

E' un gioco che talvolta riesce. Ricordate, infatti, il primo match Walcott-Joe Louis? Quella sera Jersey Joe, con il suo infernale ritmo perpetuo, riuscì a tenere in scacco il « brown-bomber » e a spedirlo addirittura, con uno di quei colpi « fortunati », al tappeto per 9". Anche con Ezzard Charles, nel terzo combattimento, andò bene: Walcott fece impazzire il rivale con la sua diabolica danza e poi lo finì con un preciso cross sinistro alla mascella: K.O.

Anche Marciano è preparato a modo per il grande incontro, che deciderà il futuro della sua carriera di pugilatore. Rocky ha svolto gli allenamenti a Grossinger, ove sono stati a trovarlo e a dargli consigli Tunney e Dempsey. Il ragazzo, almeno così afferma Al Wall, è in ottima forma e pieno di fiducia; anche dal punto di vista tecnico Rocky ha fatto dei notevoli progressi e quindi questa sera avrà nuove armi a sua disposizione oltre alla sua nota spietata potenza.

Eccovi intanto le impressioni dei pugili alla vigilia del grande incontro, così come sono state trasmesse dall'agenzia americana A P « *A poche ore da quello che potrebbe diventare l'ultimo incontro della sua carriera Walcott non ha lasciato trapelare alcuna apprensione. Il vecchio pugile di Brooklyn, l'uomo che sembra voler battere con gli avversari anche l'insuperabile marcia del tempo appare più che mai baldanzoso ed ostenta una ferma sicurezza sulle possibilità di mantenere il titolo. Dal canto suo Rocky Marciano mantiene un atteggiamento meno spavaldo. Dopo aver ripetuto di sentirsi in grado di detronizzare Walcott egli ha affermato che se riuscirà a succedergli sarà sempre lieto di rimettere in palio il suo titolo, poichè la sua natura combattiva lo spinge a salire sul ring come un altro è pronto a calcare una pista da ballo* ».

Così l'agenzia americana Fiducia in ambedue i pugili dunque. Il pronostico è arduo: meglio lasciare la risposta al ring.

ENRICO VENTURI

La corona di JERSEY JOE WALCOTT è di nuovo in palio. Riuscirà ROCKY MARCIANO a conquistarla?

IPPICA

Oggi alle Capannelle il « Premio Morgeti »

La riunione odierna alle Capannelle è imperniata sul premio « Morgeti » di L. 400.000 per cavalli di tre anni, sul percorso di 1600 metri.

Sette concorrenti sono rimasti iscritti, di cui due partenti dubbi. Karaman, Ovindoli e Siora Margherita sono i migliori; ma potrebbe esservi la sorpresa di Humoresque.

Ecco i nostri favoriti per le altre sei corse in programma:

PREMIO AGUIZZANO (per due anni, m. 1000): Zecca d'Oro, Sprint; PREMIO CANEGRATE (per due anni m. 1400). Prima corsa dei puledri sulla distanza): Scuderia Mantova, Subiaco; PREMIO ARRONE (discendente, lire 300.000 m. 1400): Caterina Dolfin, Gayak, Caligo; PREMIO PALMAROLA (per tre anni, m. 1400): Mangusta, Stezzano; PREMIO FONTEGAIA (m. 1700): Atlantide, Acheo, Marcolina; PREMIO LAVINIA (ascendente m. 2400): Trevisan, Turbolenta, Tanquamenon.

LA CLASSICA PODISTICA NOTTURNA PER IL «TROFEO NOCENTE»

Splendida vittoria di Peppicelli nel XX Gran Premio Capitolino

La XX edizione del « Gran Premio Capitolino », classica corsa notturna romana, valevole per la disputa del « Trofeo Aldo Nocente » è stata vinta da Giacomo Peppicelli della « Testaccina ».

Il bravo fondista romano ha condotto la gara in modo superbo. Partito al via sulle orme del fuggitivo Lai, compiva insieme a lui tutto il primo giro. I due appaiati transitavano per via Nazionale, per via del Tritone e quindi per il Corso del Popolo. Solo il traguardo a premio posto in Via XX Settembre faceva guadagnare a Peppicelli 5 o 6 metri, ma a piazza Colonna i due erano di nuovo insieme. Nella volata al termine del primo giro Peppicelli lasciava il compagno di fuga attaccando decisamente. A Piazza Venezia il distacco era già di una ventina di metri e sulla salita di Via 4 Novembre aumentava in modo sensibile. La marcia di Peppicelli era sicura. Lai accusava lo sforzo mentre dietro a loro il gruppo si era sgranato e le posizioni ben delineate con Picardi, Polverini e Bisegna nell'ordine, e quindi gli altri alla spicciolata. Ormai la fisonomia della corsa era ben netta. Peppicelli continuava nella sua fuga con passo leggero, Lai inseguiva sempre a 120 metri di distanza. Nella discesa su Piazza Barberini Peppicelli si avvantaggiava ancora e nel secondo passaggio a Piazza Colonna il distacco era salito a 150 m. Lai, ormai vinto, badava solo a mantenere inalterato il distacco da Picardi che si avvicinava minaccioso.

Peppicelli percorreva Corso del Popolo fra due fitte ali di pubblico plaudente e giungeva fresco al traguardo posto in Piazza dell'Ara Coeli.

A 12" giungeva il bravo Lai, quindi Picardi, Polverini e Bisegna che avevano conservato le loro posizioni.

Bravi tutti gli atleti per l'impegno profuso a piene mani nella gara ed un bravo agli organizzatori di questa classica gara romana, che tutti gli anni viene a ravvivare la passione per il podismo. Il percorso era difficile e se tutto si è svolto in perfetta regolarità il merito è di Ferri e compagni.

Il « Troteo Aldo Nocente » è stato assegnato alla « Capitolino » di Roma, la Coppa del P.C.I. alle ACLI Atac, la Coppa del « Tempo » a Polverini. Ricca anche la dotazione dei premi individuali. Presente alla gara il dott. Bruno Zauli Presidente della FIDAL che si è compiaciuto con gli organizzatori per la bella festa sportiva.

REMO GHERARDI

L'ordine d'arrivo

1) Peppicelli Giacomo (Testaccina) che compie gli 8 km. del percorso in 20'06"3; 2) Lai (Electra S. Caterina) 30'05"2; 3) Picardi (Partenope Napoli) 30'17"5; 4) Polverini (ASSI Firenze) 30'19"2; 5) Bisegna (ACLI Atac) 0'25"1; 6) Berti (G.S. Richard Ginori) 30'28"; 7) Lunatici (ACLI Atac) 30'29"; 8) Martuft (Capitolino) 30'29"; 9) Fabiani (Capitolino) 30'52"; 10) Martini (Fulgor) 30'57"; 11) Zagaria (Testaccina) 31'09"; 12) Sabelli (Capitolino) 32'44"5.

GLI SPETTACOLI

Castello: Partita d'azzardo
Centrale Ciampino: Giro di Francia 1952 e La sirena della jungla
Del Fiori: La torre bianca
Del Pini: Jungla di asfalto
Esedra: Minorenni pericolosi
Felix: Bellissima
Laurentina: La taverna della malagente
Lucciola: Totò al Giro d'Italia
Lux: L'avventura impossibile
Monteverde: Simbad il marinaio
Nuovo: Anna prendi il fucile
S. Ippolito: Il sottomarino fantasma
Taranto: Frecce avvelenate

TEATRI

ARTI: ore 21: Rass. commedie di grande successo « Il ragionier Ventura » di G. Giannini.
COLOSSEO: ore 21: Grandioso spettacolo storico - coreografico-musicale. Regia di G. Salvini. Pren. tel. 684361.
MANZONI: Folclore di Napoli con G. Morini, N. Colombo, canta Lino Mattera.
PALAZZO SISTINA: Riposo
QUIRINO: ore 21: « Tarantella napoletana » di A. Curcio.
VALLE: ore 21: « Madama Butterfly ». Domani « Otello ».

CINE-TEATRI

Alhambra: Bellissima e rivista
Altieri: Femmina diabolica e riv.
Ambra - Jovinelli: La donna che inventò l'amore e rivista
La Fenice: La taverna della libertà e rivista
Principe: Scampolo e rivista
Volturno: La storia di un detective e rivista

ARENE

Ars: Frankestein contro l'uomo lupo
Aurora: Segreto mortale
Ausonia: La bandera
Barberini: E' arrivato lo sposo
Bernini: L'assedio di Fort Point
Bologna: La storia di un detective
Brancaccio: Clandestino a Trieste
Capitol: Fanfan la Tulipe
Capranica: Kociss l'eroe indiano
Capranichetta: Processo alla città
Castello: Partita d'azzardo
Centocelle: L'uomo che amo
Centrale: Imminente riapertura
Centrale Ciampino: Giro di Francia 1952 e La sirena della jungla
Cine-Star: Sogni proibiti
Clodio: Partita d'azzardo
Cola di Rienzo: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Colonna: Tragica passione
Colosseo: Mogli di giorno
Corallo: Jak il ricattatore
Corso: Stella solitaria
Cristallo: Yvonne la francesina
Delle Maschere: Il grande peccatore
Delle Terrazze: Vagabondo a cavallo
Delle Vittorie: Le mille e una notte
Del Vascello: Festival di Charlot
Diana: Catene
Doria: L'isola sconosciuta
Eden: La bandera
Espero: L'inafferrabile 12
Europa: Kociss l'eroe indiano
Excelsior: La lettera di Lincoln
Farnese: La banda dell'auto nera
Faro: Viaggio indimenticabile
Fiamma: Anni perduti
Fiammetta: Something to live for (17,30-19,45-22)
Flaminio: L'avventuriero di Macao
Fogliano: Festival di Charlot
Galleria: La conquista del West
Giulio Cesare: La bandera
Golden: Il lupo della Sila
Imperiale: Non cedo alla violenza
Impero: Assalto al treno postale
Induno: Figlio figlio mio
Ionio: Il segno di Zorro
Iris: Anna prendi il fucile
Italia: Carne inquieta
Luxe: L'avventura impossibile
Massimo: Catene
Mazzini: La seconda moglie
Metropolitan: Operazione Cicero
Moderno: Minorenni pericolosi
Moderno Saletta: Tutto il mondo ride
Modernissimo: Sala A: Jeff lo scelco ribelle; Sala B: Sola col suo rimorso
Nuovo: Anna prendi il fucile
Novocine: L'isola dei pigmei
Odeon: Vendetta sarda
Odescalchi: Nessuna pietà per le donne
Olympia: La taverna dei 7 peccati
Orfeo: La banda dell'auto nera
Orione: Viso pallido
Ottaviano: La taverna dei 7 peccati
Palazzo: Spavalderia
Palestrina: Clandestino a Trieste
Parioli: Belle giovani e perverse
Planetario: Imminente riapertura
Plaza: La ragazza del Danubio
Preneste: Assalto al treno postale
Primavalle: complotto a S. Francisco
Quattro Fontane: Imminente riapertura
Quirinale: La bandera
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Clandestino a Trieste
Rex: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Rialto: Verginità
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: Vendetta sul ring
Rubino: La sbornia di Davide
Salario: E' l'amor che mi rovina
Sala Umberto: Naso di cuoio
Salone Margherita: Le iene di Chicago
Savoia: La bandera
Silver Cine: Nessuno ti avrà mai
Smeraldo: Una donna si ribella
Splendore: La conquistatrice
Stadium: Gli scocciatori
Supercinema: La croce di diamanti
Tirreno: Vendetta sarda
Trevi: Largo passo lo
Trianon: Viaggio indimenticabile
Trieste: Imminente riapertura
Tuscolo: Gli invasori
Ventun Aprile: Su un'isola con te
Verbano: Fatalità
Vittoria: Garù Garù
Vittoria Ciampino: Incontro all'amore

ALDO FABRIZI diventa Mamma?

37 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Quante storie — mormorò Robespierre. — La source non è mio amico, — ed aggiunse pensieroso: — E *intanto, a Londra, ci sono diciotto fabbriche di assegni falsi.*

Marat continuò con voce tranquilla. Sì, so tutto, malgrado quello che Saint-Just chiama « il silenzio di Stato... ».

Marat sottolineò colla voce questa parola, guardò Robespierre e proseguì:

— So ciò che si dice alla vostra tavola nei giorni in cui Lebas invita David a gustare i manicaretti preparati dalla sua fidanzata: Elisabetta Duplay vostra futura cognata. Robespierre. Io sono l'occhio enorme del popolo e, dal fondo della mia cantina, guardo. Sì, vedo, *sento, so. Le piccole cose bastano a voi.* Voi vi ammirate: Robespierre si fa contemplare dalla signora di Chalabre, la figlia di quel marchese di Chalabre che fece il whist con Luigi XV la sera dell'esecuzione di Damiens. Sì, vi piace camminare a testa alta. Saint-Just è tutto nella sua cravatta. Legendre è corretto; abito nuovo, panciotto bianco, risvolti di trina per far dimenticare il suo grembiule. Robespierre immagina che la storia vorrà certo sapere che egli portava un pastrano color oliva alla Costituente e un abito azzurro alla Convenzione. I muri della sua camera sono coperti dai suoi ritratti.

Robespierre lo interruppe con una voce più calma ancora di quella di Marat:

— E voi Marat avete il vostro in tutte le fogne.

Continuarono su un tono la cui lentezza accentuava la violenza delle battute ed aggiungeva l'ironia alla minaccia.

— Robespierre, avete definito quelli che vogliono rovesciare i troni « I Don Chisciotte del genere umano ».

— E voi, Marat, dopo il 4 agosto, nel vostro numero 550 dell'*Amico del popolo*, ah, ho tenuto a mente la cifra, è utile! avete chiesto che rendessero ai nobili i loro titoli. Avete detto: « Un duca è sempre un duca ».

— Robespierre, nella seduta del 7 dicembre avete difeso la donna Roland contro Viard.

— Come mio fratello vi ha difeso, Marat, quando vi hanno attaccato al circolo dei giacobini; che cosa prova questo? Niente.

— Robespierre, conosciamo il salotto delle Tuileries, dove avete detto a Garat: « Sono stanco della rivoluzione ».

— Marat, è qui, in questa bettola, che il 29 ottobre avete abbracciato Barbaroux.

— Robespierre, voi avete detto a Buzot: « La repubblica che cos'è? ».

— Marat, è in questa bettola che avete invitato a colazione tre Marsigliesi per compagnia.

— Robespierre, vi fate scortare da un uomo robusto armato di un bastone.

« E' in questa bettola che avete abbracciato Barbaroux... »

— E voi, Marat, la vigilia del 10 agosto, avete chiesto a Buzot di aiutarvi a fuggire a Marsiglia travestito da valletto.

— Durante il processo di settembre vi siete nascosto, Robespierre.

— E voi, Marat, vi siete fatto vedere.

— Robespierre, voi avete gettato a terra il berretto rosso.

— Sì, quando un traditore l'inalberava. Ciò che orna Dumouriez, insozza Robespierre.

— Robespierre, voi avete rifiutato, durante il passaggio dei soldati di Chateauvieux, di coprire con un velo la testa di Luigi XVI.

— Ho fatto di meglio che coprirgli la testa; gliel'ho fatta tagliare.

Danton intervenne, ma come l'olio interviene nel fuoco.

— Robespierre, Marat, calmatevi.

A Marat non piaceva essere nominato per secondo. Si voltò.

— Di cosa s'immischia Danton?

Danton scattò.

— Di cosa m'immischio? Di questo. Che non ci vuole fratricidio, che non ci vuole lotta fra due uomini, che servono il popolo; che basta la guerra con lo straniero e la guerra civile, e che sarebbe troppo la guerra domestica; che sono io che ho fatto la rivoluzione e non voglio che la si disfi. Ecco di cosa mi immischio.

Marat rispose senza alzar la voce.

— Pensate a rendere i vostri conti.

— I miei conti — gridò Danton — andate a domandarli alle gole dell'Argonne, al Champagne liberato, al Belgio conquistato, alle armate dove già quattro volte ho offerto il mio petto alla mitraglia! Andate a domandarli alla Piazza della rivoluzione, al patibolo del 21 gennaio, al *trono distrutto, alla ghigliottina*, questa vedova...

Marat interruppe.

— La ghigliottina è una vergine; ci si corica su di lei, non la si feconda.

— Che ne sapete? — replicò Danton, — la feconderò io!

— Vedremo — disse Marat.

E sorrise.

Danton vide quel sorriso.

— Marat, — gridò — voi siete l'uomo che sta nascosto, io sono l'uomo dell'aria aperta e del pieno giorno. Io odio i rettili. Voi abitate una cantina, io abito sulla via. Voi non comunicate con nessuno; quanto a me, chiunque passa, può vedermi e parlarmi.

— Bel ragazzo, volete salire da me? — brontolò Marat.

E cessando di sorridere riprese in tono perentorio.

— Danton, rendete conto dei trentatremila scudi, argento sonante, che Montmorin vi ha pagato a nome del re, sotto pretesto d'indennizzarvi della vostra carica di procuratore al Châtelet.

— Ero del 14 luglio, — disse Danton con arroganza.

— E il guardaroba? E i diamanti della corona?

— Ero del 6 ottobre.

— E i furti del vostro Alter ego, Lacroix, in Belgio?

— Ero del 20 giugno.

— E i prestiti fatti alla Montansièr?

— Ho spinto il popolo al ritorno da Varennes.

— E la sala dell'Opera, che si costruì con il denaro fornito da voi?

— Ho armato le sezioni di Parigi.

— E le centomila lire di fondi segreti del Ministero della Giustizia

— Ho fatto il 10 agosto.

— E i due milioni di spese segrete dell'Assemblea di cui avete preso il quarto?

(Continua)